



Prima dell'apertura della strada monumentale per Monte Reale voluta dal papa Clemente VII nella seconda metà del Cinquecento per agevolare la grande affluenza dei pellegrini, anche illustri, al santuario di Loreto da ovest, la sola strada che attraversava il colle lauretano scendeva dalla località Addolorata di Recanati, percorreva le Brece e la dura salita nota come l'Impaccio.

L'antica *via Brecciarum* esistente fin dal XIII secolo, prima ancora della nascita e dello sviluppo del culto lauretano, è ripercorsa per un breve tratto da questo itinerario che partendo dagli Archi, con una breve deviazione dal percorso originale, scende in direzione nord-ovest verso le Brece per risalire il colle da est attraverso l'Impaccio, ritrovarsi quindi sulla via Costa d'Ancona e accedere alla città vecchia attraverso la Porta Romana, percorrendo infine l'antica via dei Coronari, oggi Corso Boccalini fino alla Piazza della Madonna.

Se si volesse intraprendere da soli questo percorso si raccomanda la massima prudenza, perché nel frattempo alcuni tratti sono diventati assi urbani molto trafficati soprattutto nelle ore di punta. È consigliabile comunque affidarsi ad una guida abilitata, che potrà accompagnare in sicurezza il *gowalker* attraverso frammenti di storia locale, ricostruendone le vicende attraverso i punti di interesse.

Per approfondire

In biblioteca

La via Lauretana, a cura di G. Avarucci, Loreto: Congregazione Universale della Santa Casa, 1988

Longarini, Solari, *Viaggio dentro Loreto*, Macerata: Cassa di Risparmio di Loreto, 1986, p. 124-130.

Paesaggi della Memoria. Lungo la via Lauretana per la costruzione di un Itinerario Culturale Europeo, a cura di E. Falqui, C. Serenelli, D. Galeotti, M.T. Idone, Pisa: ETS, 2011

© Verdiana Network, 2013



Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.

Categoria:
Passaggiata a piedi

Partenza: Località Archi

Coordinate partenza:
43.4252° N 13.5842° E

Arrivo: Loreto centro, piazza della Madonna

Coordinate arrivo: 43.4408° N 13.6093° E

Lunghezza totale (km): 3,2 km

Tempo di percorrenza: 2,5 ore

Info aggiuntive: ----







Autori roadbook: Verdiana Network (Chiara Serenelli, Maria Teresa Idone, Damiano Galeotti)
www.verdiananetwork.com
chiaras@verdiananetwork.com

Gli utenti sono autorizzati a prendere visione e scaricare questo roadbook a solo uso personale e a fini non commerciali.



Le risorse digitali collegate sono scaricabili gratuitamente dall'Apple Store e Google Play, scaricando la App APPasseggio.
Info: www.appasseggio.it



S.P. 77 della Val di Chienti, loc. Archi		
01		<p>Gli archi</p> <p>È la porzione esterna dell'acquedotto seicentesco, in questa zona conosciuto come "gli archi". Commissionato nel 1605 dal papa Paolo V, l'acquedotto rispondeva alle necessità di viandanti e cittadini di Loreto legate all'espansione urbanistica sistina e all'aumento dell'afflusso di pellegrini. Realizzato su progetto di Giovanni Fontana e Carlo Maderno, è considerato un'opera "geniale", ancora oggi in grado di stupire. Il sistema prendeva l'acqua dalle colline più in alto presso la località "Pettini" dove sorgevano le vigne della S. Casa. I due progettisti adottarono soluzioni tecnologiche, avanguardistiche per l'epoca, che permisero di superare l'avvallamento tra il colle recanatese e quello lauretano con una conduzione forzata dell'acqua tramite tubazione. (cod. 00574).</p>
Via Brecce		
02		<p>Chiesa della Madonna delle Brecce</p> <p>La chiesina riprende un antichissimo toponimo di questa zona di Loreto: le Brecce, impresso nelle carte del catasto gregoriano (1849) e in quelle topografiche dell'Istituto Geografico Militare (1892). Il nome è legato a una leggenda popolare, ma anche, più realisticamente, all'uso dei materiali ricavati dal fiume o dalla stessa presenza del corso d'acqua. (00575)</p>
Via Brecce		
03		<p>Casolare colonico</p> <p>Non compare nelle carte del 1849 del Catasto Gregoriano, dove l'appezzamento è trattato a seminativo arborato, ma è segnalato come "C. Storani" nella carta topografica post-unitaria dell'Istituto Geografico Militare, i cui rilievi risalgono al 1892. La sua è pertanto considerevole, fino agli anni Sessanta, una presenza storica nel paesaggio rurale della piana del Musone, caratterizzato dalle forme dell'alberata toscano-umbro-marchigiana. (cod. 00576).</p>
Salita dell'Impaccio		
04		<p>Piana del Musone</p> <p>Momento di sosta per dare uno sguardo al paesaggio della vallata del Musone che lambisce il colle lauretano a nord. Recanati da un lato, Loreto dall'altro sono solo due elementi del sistema dei borghi collinari di questo ambito. A est la costa, con la sagoma evidente del Monte Conero, a ovest gli Appennini, con quella inconfondibile del Monte S. Vicino, permettono di abbracciare con un unico sguardo tutto il paesaggio marchigiano. Dopo questo breve viaggio, Villa Musone da un lato, la zona industriale Squartabue dall'altro, riportano la mente ai più recenti episodi urbanistici, generatori di masse di edifici residenziali e distese di capannoni industriali che occupano il suolo tra residui di paesaggio agrario storico. (cod. 00577)</p>
Via Costa d'Ancona		
05		<p>Fonte della Croce</p> <p>Finalmente in cima alla faticosa salita dell'Impaccio compare uno dei più importanti elementi della sosta e del ristoro per i pellegrini diretti al Santuario: la fonte. Frutto della presenza di sorgenti spontanee, generate dalla natura del luogo, queste costruzioni monumentali sono diventate l'emblema dell'accoglienza ma oggi anche dell'abbandono del patrimonio storico e artistico locale. La Fonte della Croce, così chiamata - suggerisce Laura - per la sua posizione all'incrocio di due strade, l'Impaccio e la Costa d'Ancona, è uno dei tanti elementi di un sistema che circonda la città e segnala ogni suo punto di accesso da ogni direzione si provenga. (cod. 00578)</p>
Si raggiunge l'ingresso a Loreto da via Francesco Asdrubali		
06		<p>Porta Romana</p> <p>Ingresso solenne alla città dalla strada di Monte Reale, costruita nel 1589-90, segna il passaggio alla parte dentro le mura, esistente prima dell'edificazione sistina del borgo esterno di Monte Reale, e al vero e proprio "spazio sacro" che accompagna al Santuario.</p> <p>Rappresenta in facciata una raffigurazione della Santa Casa, assieme a stemmi e statue e nella volta interna una Madonna in una incorniciatura ovale. (cod. 00579)</p>
Piazza della Madonna		
07		<p>Santuario della Santa Casa</p> <p>Il Santuario racchiude all'interno la reliquia sacra, quella che si ritiene sia la casa di Maria di Nazareth. Si raccomanda una visita ai Camminamenti di Ronda, o le Rocchette, restaurate di recente, che, oltre a mostrare da un'angolazione inedita l'architettura della basilica, l'estradosso delle volte, la struttura della cupola e il suo rivestimento in lastre di piombo da molto vicino, offre una sintesi del paesaggio della valle del Musone da una prospettiva privilegiata. Da punto di osservazione militare e contenimento delle eventuali "minacce" provenienti dal mare, il percorso delle rocchette diventa strumento di conoscenza a tutto tondo del luogo, dal dettaglio architettonico e ingegneristico al territorio nel suo complesso. (cod. 00580)</p>